GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 20 SETTEMBRE — NUM. 225

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 5 giugno 1880:

Mugnaini cav. Giuseppe, maggiore nei Reali carabinieri (legione di Bari), collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Cantoni Luigi, tenente presso il distretto militare di Ferrara, e
Balestrieri Luigi, tenente nell'arma di fanteria addetto al comando della fortezza di Capua, collocati a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 13 giugno 1880:

Ad uffiziale:

Poli cav. Oscar, ingegnere di divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia;
Tovaglia cav. avvocato Lorenzo, membro del Comitato ferroviario della linea Vicenza-Schio;
Fabani cav. ingegnere Pietro, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

A cavaliere:

Bazzi Giuseppe, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia;
Bermani cav. Cesare, ingegnere capo di manutenzione id.;
Bianchi Icilio, ispettore principale id.;
Bobbio Giulio Cesare, id. id.;
Bonacossa Ercole, ingegnere principale di Sezione id.;
Brughera Achille, capo ufficio della Cassa di mutuo soccorso id.;
Carnelutti Giuseppe, ingegn. caposezione nell'Amministrazione id.;
D'Adda conte Antonio, sottosegretario id. id.;
Duci Gio. Battista, ispettore principale delle ferrovie id.;
Fuà Benedetto, ingegnere principale di Sezione id. id.;
Fusarini Aurelio, ingegnere capodivisione id. id.;
Magnani cav. Giovanni, aggiunto al ragioniere centrale nell'Amministrazione id.;
Massagli Serafino, ingegnere principale di Sezione id.;
Medici Giuseppe, ispettore nelle ferrovie dell'Alta Italia;
Melisurgo Nicola, ispettore principale id.;
Mennyei Francesco, reggente l'ufficio capo di contabilità nell'Amministrazione id.;
Molinari Leopoldo, ispettore nell'Amministrazione id.;
Norsa Filippo, ingegnere caposezione id.;
Oliva Giuseppe, id. id.;
Ottolenghi Vittorio, ispettore principale id.;
Perucca Bartolomeo, id. id.;
Richard Ludovico, ingegnere capo di manutenzione id.;
Sclavo Eugenio, ispettore id.;
Tarozzi Angelo, ingegnere principale di Sezione id.;
Barsanti Ettore, ingegnere del materiale nelle ferrovie Romane;
Costa Giuseppe, ispettore del mantenimento nelle ferrovie Romane;
Genocchi Enrico, ingegnere del materiale id.;
Orefice Ermanno, ingegnere capo dell'ufficio centrale del mantenimento e sorveglianza nelle ferrovie Romane;
Tognini Francesco, caposezione nel servizio del mantenimento delle ferrovie Romane;
Dal Monte Giuseppe, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Vicenza;
Vitullo avv. Filippo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione dei Lavori Pubblici;
Polimanti Giovanni, ragioniere di 2ª classe id.;
Zito Gennaro, archivista di 2ª classe id.;
Arthemalle Agostino, aiutante di 2ª classe nel R. corpo del Genio civile id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 13 giugno 1880:

A cavaliere:

Spediacci Assunto, professore straordinario nella Università di Siena;
Pascale Orazio; per servigi resi alla scienza negli scavi d'antichità;
Liebler Ermanno Giuseppe, direttore di un Istituto-Convitto privato e giardino d'infanzia in Napoli.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 10 giugno 1880:

A cavaliere:

Muratori Giovanni, conciliatore nel comune di Bubbio;
Tamburini avv. Augusto, presidente del Collegio notarile di Ferrara;
Ferrari Severino, avvocato patrocinante in Parma;
Galvagno Pietro, id. Patti;
Cozzi avv. prof. Giuseppe, conciliatore in Urbino;
Fontana Paolino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna;

Buffa sacerdote Alessandro, cappellano della chiesa della SS. Annunziata in Sezzè;
Petinotti avv. Giovanni, di Barge;
Pezzia geometra Francesco, conciliatore in Vercelli;
Marello Antonio, id. Revigliasco d'Asti;
Taschero don Carlo, parroco in Rocca d'Arazzo;
Giorcelli avv. Costantino, giudice istruttore nel Tribunale di Vercelli;
Origlia notaio Maggiorino, di Montechiaro d'Asti;
Pisani notaio Federico, vicepretore di Vignale;
Pesce Luigi, conciliatore di Fontanile;
Chiaja Gian Vito, arciprete della chiesa di R. patronato di Rutigliano (Bari);
Zella-Milillo Gio. Battista, presidente del Tribunale di commercio di Foggia;
Aloigi Luzzi avv. Cesare, di Arezzo;
Contri Gioachino, cancelliere della Corte d'appello di Firenze.

Con R. decreto in data 13 giugno 1880:

A cavaliere:

Peroglio Giovanni, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del 22 agosto 1880.*

SIRE,

Fino da quando il Governo di Vostra Maestà ebbe sicura notizia di una Mostra internazionale a Melbourne, egli intese con ogni cura a promuovere in essa il concorso italiano, incoraggiando all'uopo l'industria privata.

A questo effetto parve opportuno il mettere a disposizione degli espositori il piroscafo della R. Marina di guerra l'*Europa* pel trasporto de' loro oggetti: e quindi fu pure avviso di assegnare un congruo sussidio. Siffatte disposizioni resero più facile alla Ditta Olivieri e Scarfatti, di Venezia, l'impresa di rappresentare gli espositori facendo ad essi utili condizioni.

Ora l'*Europa* ha già toccato le lontane rive dell'Australia carica degli svariati prodotti del nostro suolo e delle nostre industrie che mille italiani hanno quivi inviato, donde ben possiamo trarre lieti prognostici, poichè il nostro commercio ben saprà quind'innanzi profittare degli utili scambi che indubbiamente si inizieranno tra l'Italia e quelle lontane e fertilissime regioni.

Resta pertanto da soddisfare al pagamento del promesso sussidio nella somma di lire cinquantamila.

Ma siccome il fondo del capitolo n. 21: *Premi, esposizioni industriali, ecc.*, del bilancio corrente del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al quale questa spesa dovrebbe essere applicata, trovasi totalmente impegnato, così il Consiglio dei Ministri ebbe a deliberare di valersi per questa bisogna della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale e quindi proporre alla M. V. un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste*, in aumento al predetto capitolo n. 21, della somma di lire 20,000, affine di poter provvedere senza indugio al pagamento di una parte dell'accordato sussidio.

Il Num. **5628** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,500,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,800,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,700,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, approvato colla legge 25 luglio 1880, n. 5551 (Serie 2ª), è autorizzata una decima prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 21, *Premi, esposizioni industriali, inchieste, studi in Italia ed all'estero ed altre spese variabili relative all'industria ed al commercio*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato nel Castello di Sarre, addì 22 agosto 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5627** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al termine di otto anni, stabilito come prima ferma delle guardie carcerarie dal 1° comma dell'articolo 5 del regolamento annesso al R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, è sostituito quello di sei anni, e all'altro termine di anni cinque stabilito per le ferme successive di cui al 5° comma dell'articolo stesso, è sostituito quello di quattro anni.

Art. 2. La suddetta disposizione è applicabile soltanto a coloro che saranno arruolati nel corpo delle guardie carcerarie dopo la pubblicazione del presente decreto, ferme rimanendo le disposi-

zioni del R. decreto 4 aprile 1880, n. 5374 (Serie 2ª), per gli agenti che sono già assoldati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 agosto 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 8 aprile 1880, n. 5370, non che il decreto Ministeriale 20 aprile anzidetto, n. 4728, concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a numero *sessanta* posti di vicesegretario e a numero *cinquanta* posti di computista, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, che avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni:

8 novembre prossimo venturo e successivi per i posti di vicesegretario;

15 novembre prossimo venturo e successivi per i posti di computista.

Art. 2. Le domande di ammissione ai suddetti posti dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira ed essere presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

Attestato di licenza di un Liceo, o di un Istituto tecnico del Regno;

Certificato di cittadinanza italiana e certificato di buona condotta rilasciati dal sindaco;

Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria del luogo di nascita;

Tabella dei servizi eventualmente prestati in qualunque Amministrazione dello Stato.

Tutti i concorrenti dovranno indicare la città nella quale intendono di sostenere gli esami.

Roma, addì 31 luglio 1880.

Per il Ministro: A. MARAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli o per esami, o per titoli ed esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero — Divisione dell'insegnamento tecnico — scade col giorno 20 ottobre 1880, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica e di disegno il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.
Lettere italiane, 2° biennio . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Aquila.
Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . L. 2400

Istituto tecnico di Catania.
Lingua francese . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Como.
Lettere italiane, 1° biennio. . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Forlì.
Agraria ed estimo. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.
Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Palermo.
Geografia . . . . L. 2400
Lettere italiane . . . . » 2160
Matematiche elementari. . . . . » 2160
Disegno . . . . » 2160

Istituto tecnico di Piacenza.
Geografia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Roma.
Lingua inglese . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.
Lettere italiane, 2° biennio. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Torino.
Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto . . . . L. 2400

Roma, 20 agosto 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade, vacante nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.*

Si reca a pubblica notizia che il giorno 18 ottobre p. v., alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo nei locali della Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di costruzioni di ponti e strade, vacante nella predetta Scuola, e l'incominciamento delle pubbliche prove dei signori concorrenti.

Roma, addì 17 settembre 1880.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

Allegato **H** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Continuazione —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE — Provincia	RENDITA ANNUA — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Clero ricettizio di Santa Lucia in (1)	Regliano Cuti	Cosenza	»	3 32	»	3 32	1° luglio 1879	»
2	Beneficio del Crocifisso nella cattedrale di	Cremona	Cremona	232 11	177 08	55 03	»		65 83
3	Legato di Messe del sacerdote D. Pietro Turano in (2)	Burgio	Girgenti	»	5 17	»	5 17		»
4	Legato Fontana Angelo nella collegiata di.	Barbarano Romano	Roma	»	29 76	»	29 76		»
5	Monastero di Santa Marta a Montaghi in	Firenze	Firenze	2866 27	3276 42	513 05	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1879 . . . . L.			3098 38	3491 75	568 08	38 25		65 83
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1880, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0/0 liquidate a tutto giugno 1880 . L.								65 83

Torino, addì 4 agosto 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato **I** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE — Provincia	RENDITA ANNUA — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonna 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania della SS. Concezione detta anche Sarti nel Monastero di	Sortino	Arezzo	»	11 64	»	11 64	1° gennaio 1880	»
2	Clero ricettizio di S. Giovanni Battista in (3)	Monteleone	Avellino	»	»	50 48	»		»
3	Chiesa ricettizia di S. Salvatore in (4)	Monopoli	Bari	»	»	14 79	»		»
4	Cappellania Valvassore in	Medolago	Bergamo	380 41	114 12	266 29	»		»
5	Cappellania Contu Sagu in	Sorrenti	Cagliari	210 53	59 58	150 95	»		»
6	Benefizio Statelli in	Catania	Catania	»	32 08	»	32 08		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 84 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 8 maggio 1872, n. 898 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 243 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 8 maggio 1872, n. 898 (Serie 2ª).

*del **Debito** Pubblico a favore del **Fondo** per il **Culto** in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.*

Veggasi i nn. 223 e 224.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	39 26
»	72 91	110 06	467 76	650 73	9 69	61 74	71 43	579 30	113 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	54 43
»	»	»	»	»	»	»	»	»	153 36
3896 83	1223 24	1846 40	7847 20	14813 67	162 48	1035 83	1198 31	13615 36	4850 02
3896 83	1296 15	1956 46	8314 96	15464 40	172 17	1097 57	1269 74	14194 66	5210 19
»	»	»	568 08	568 08	»	74 99	74 99	493 09	38 25
3896 83	1296 15	1956 46	8883 04	16032 48	172 17	1172 56	1344 73	14687 75	5248 44

Visto d'ordine di S. M.

***Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti*: T. VILLA.**

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto i esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	127 70
»	28 18	100 96	454 32	583 46	8 88	59 97	68 85	514 61	»
»	13 19	29 58	133 11	175 88	2 60	17 57	20 17	155 71	»
»	»	414 97	2396 61	2811 58	36 52	316 35	352 87	2458 71	201 61
»	»	»	201 27	201 27	»	26 57	26 57	174 70	654 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	395 39

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 3 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 5 marzo 1874, n. 1858 (Serie 2a).

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 63 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 29 settembre 1872, n. 1086 (Serie 2a).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870 n. 5519.
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/o - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
7	Legato Ghisotti Giuseppe in . . .	Levata	Cremona	»	2 49	»	2 49		»
8	Canonicato di S. Erasmo nella cattedrale di.	Comacchio	Ferrara	»	48 61	»	48 61		»
9	Cappellania Spotorno Agostino in S. Michele di	Cello Liguro	Genova	316 56	94 97	221 59	»		»
10	Legato pio Ferraro Francesco nella parrocchiale di	Quinto al Mare	Id.	»	66 »	»	66 »		»
11	Cappellania Arzeno Gian Lorenzo in S. Martino di	Zoagli	Id.	»	89 31	»	89 31		»
12	Benefizio dell'Annunciazione di Maria Vergine in Montorgiali di . . .	Scansano	Grosseto	34 73	32 47	2 26	»		19 70
13	Distinta canonicale Aiberigi nella collegiata di	Camerino	Macerata	»	18 74	»	18 74		»
14	Legato Giovanelli Tommaso in Galvagnino di	Pegognaga	Mantova	»	11 66	»	11 66		»
15	Comunia ricettizia di San Giacomo in (1)	Capizzi	Messina	»	96 80	»	96 80		»
16	Legato Villani Petronilla in . . .	Messina	Id.	»	2 68	»	2 68		»
17	Legato Gambino Antonino in . . .	Patti	Id.	»	20 66	»	20 66		»
18	Legato Muzio Francesco Giuliano in	Santa Lucia del Mela	Id.	56 29	16 89	39 40	»		»
19	Benefizio di S. Croce in	Cannobio	Novara	34 47	10 34	24 13	»		»
20	Comunia del clero ricettizio di (2) .	Giuliana	Palermo	»	85 58	»	85 58		»
21	Cappella di S. Carlo in Collazzoni di	Preci	Perugia	»	3 59	»	3 59		»
22	Massa comune di S. Salvatore in . .	Collepardo	Roma	387 77	171 84	215 93	»		»
23	Canonicato di S. Pietro nella collegiata di.	Fabbrica	Id.	121 46	61 24	60 22	»		»
24	Cappellania del Rosario nella parrocchiale di	Gerano	Id.	»	33 06	»	33 06		»
25	Cappellania dei Ss. protettori Vincenzo ed Anastasio in	Monterosi	Id.	155 30	170 35	»	15 05		»
26	Benefizio dei Ss. Luca e Carlo nella collegiata di	Tolfa	Id.	101 18	30 35	70 83	»	1° gennaio 1880	»
27	Benefizio di Sant'Orso in	Veiano	Id.	136 74	41 02	95 72	»		»
28	Clero ricettizio di S° Stefano in (3) .	Sala Consilina	Salerno	»	»	20 94	»		»
29	Legato Ruffini in	Cetona	Siena	»	44 10	»	44 10		»
30	Ufficiatura Pazzi nella cattedrale di	Montepulciano	Id.	»	57 46	»	57 46		»
31	Beneficio delle cinque piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo nel duomo di	Siena	Id.	»	44 10	»	44 10		»
32	Fondazione Chiosy nella cappella della SS. Annunziata in	Grugliasco	Torino	»	59 40	»	59 40		»
33	Cappellania Giglio Giacomo in . .	Calatafimi	Trapani	»	43 45	»	43 45		»
34	Mansioneria Morosini Molin in Santa Maria del Pianto in	Venezia	Venezia	»	117 96	»	117 96		»
	Corporazioni religiose.								
35	Monastero delle Vergini in Santa Orsola in	Alessandria	Alessandria	8854 90	3511 49	6343 41	»		»
36	Convento dei Servi di Maria in . .	S. Sepolcro	Arezzo	4215 56	2864 61	1351 05	»		»
37	Convento dei Cappuccini di S. Giuseppe in	Bologna	Bologna	974 17	943 18	150 09	»		»
38	Convento dei Minori Conventuali di S. Francesco d'Assisi in (4) . . .	Campofranco	Caltanissetta	269 54	80 86	188 68	»		»
39	Convento dei Cappuccini in (5) . .	S. Cataldo	Id.	12 11	3 63	8 48	»		»
40	Convento dei Serviti del Sacro Eremo di Monte Senario in	Borgo S. Lorenzo	Firenze	13678 53	4384 53	9294 »	»		»
41	Convento degli Scolopi di S. Maria del Suffragio al Pellegrino in . .	Firenze	Id.	521 95	719 58	62 67	»		»
42	Monastero dei Benedettini di Monte Oliveto presso di	Id.	Id.	7740 50	2322 15	5418 35	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 4 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 1° maggio 1879, n. 4896 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 70 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 6 agosto 1876, n. 3011 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 395 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, n. 1202 (Serie 2ª).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 69
»	»	»	»	»	»	»	»	»	532 82
»	»	317 »	1994 31	2311 31	27 90	263 25	291 15	2020 16	114 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	114 58
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1100 74
»	3 »	4 52	20 34	27 86	» 40	2 68	3 08	24 78	241 14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	230 96
»	»	»	»	»	»	»	»	»	143 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1193 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	29 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	254 64
»	»	»	35 13	35 13	»	4 64	4 64	30 49	193 11
»	»	»	12 73	12 73	»	1 68	1 68	11 05	121 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1054 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	44 25
»	»	»	722 76	722 76	»	95 40	95 40	627 36	537 48
»	»	»	275 51	275 51	»	36 37	36 37	239 14	116 36
»	»	»	»	»	»	»	»	»	214 06
»	»	»	»	»	»	»	»	»	55 40
»	»	»	229 02	229 02	»	30 23	30 23	198 79	»
»	»	»	290 09	290 09	»	38 29	38 29	251 80	141 29
»	9 36	41 88	188 46	239 70	3 69	24 88	28 57	211 13	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	543 53
»	»	»	»	»	»	»	»	»	708 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	473 41
»	»	»	»	»	»	»	»	»	732 10
»	»	»	»	»	»	»	»	»	301 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1453 87
3283 08	8405 02	12686 82	57090 69	81415 61	1116 44	7535 97	8652 41	72763 20	»
3864 35	1790 15	2702 10	12159 45	20516 05	237 78	1605 05	1842 83	18673 22	»
577 20	157 81	238 20	1204 73	2177 94	20 96	159 02	179 98	1997 96	1697 »
»	»	»	1159 34	1159 34	»	153 03	153 03	1006 31	»
»	»	»	18 35	18 35	»	2 42	2 42	15 93	»
12707 48	12255 43	18588 »	83646 »	127196 91	1635 74	11041 27	12677 01	114519 90	»
616 54	344 90	520 60	2342 70	3824 74	45 81	309 24	355 05	3469 69	2329 28
7009 45	7179 32	10836 70	48765 15	73790 62	953 63	6437 »	7390 63	66399 99	»

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 7 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 6 agosto 1876, n. 3311 (Serie 2ª).

(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 125 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 17 corrente in Pollutri, provincia di Chieti, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 settembre 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Londra all'*Havas* contiene il sunto di una circolare che la Porta ha diramato ai suoi rappresentanti all'estero per spiegare loro le ragioni dell'ultima crisi ministeriale.

Dopo aver annunziata la formazione del nuovo ministero, la Porta dichiara nella circolare che il sultano vi fu indotto dalla ferma volontà di risolvere le difficoltà pendenti il più sollecitamente possibile, e che per ottenere questo scopo era necessario introdurvi dei nuovi elementi.

La circolare ottomana afferma categoricamente che il nuovo ministero seguirà una politica decisamente attiva per riescire all'appianamento delle difficoltà, e si porrà su di un terreno su cui possano conciliarsi gli interessi della Turchia coi voti delle potenze.

La circolare rammenta da ultimo che negli ultimi tempi ed anche recentemente la Porta ha indirizzato alle potenze varie comunicazioni manifestando la sua ferma intenzione di cedere Dulcigno ai montenegrini, ed insistendo perchè questa cessione non si faccia con mezzi violenti, ma mediante la pacificazione graduale delle popolazioni locali affine di evitare ogni spargimento di sangue.

Gli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli hanno rimesso giorni addietro alla Sublime Porta una nota relativa alle riforme da applicarsi in Armenia. Fu il signor Goschen, ambasciatore britannico, che ne prese l'iniziativa.

Un telegramma che riceve il *Times* da Costantinopoli fa conoscere il tenore di questa nota. Essa è una risposta alla circolare che il ministro degli affari esteri di Turchia aveva indirizzato alle potenze il 5 luglio scorso. Gli ambasciatori incominciano dal confutare le dichiarazioni di Abeddin pascià il quale aveva affermato che il governo imperiale aveva diggià iniziato l'opera delle riforme con delle misure, come l'invio di commissarii nei vilayet, la separazione del potere giudiziario dal potere esecutivo e il riorganamento della polizia. In realtà, dicono gli ambasciatori, nulla di efficace è stato fatto per proteggere gli armeni contro i kurdi ed i circassi, nè per attivare delle vere riforme locali. In luogo di uniformarsi alle stipulazioni dell'articolo 61 del trattato di Berlino il governo turco mette innanzi un piano indeterminato che comprende tutta la parte asiatica dell'impero ottomano, ma questi intendimenti non potrebbero essere accettati come l'adempimento di impegni speciali determinati dai trattati.

Per adempiere a questi impegni sarebbe necessario, secondo gli ambasciatori, che la Sublime Porta prendesse immediatamente qualche misura eccezionale, allo scopo di costringere i kurdi a piegare il capo dinanzi alla legge ed a rinunziare ai loro eccessi. In un paese come la Turchia, ove il governo è mussulmano, è solo per mezzo del discentramento dell'amministrazione che i cristiani potranno godere, in fatto, dell'eguaglianza che è loro accordata.

La proposta fatta da Abeddin pascià di aggruppare i villaggi in comuni, la cui amministrazione sarebbe affidata a Consigli elettivi, non potrebbe essere accettata che a patto che i gruppi fossero costituiti in modo da lasciare ai cristiani la parte che loro compete nel governo. Importa pure che al govenatore generale sia accordata maggiore libertà d'azione e delle garanzie di durata.

Da ultimo, dopo aver confutato punto per punto le proposte di Abeddin pascià, gli ambasciatori concludono con queste parole:

« Conviene rammentare alla Porta che, conforme all'articolo 61 del trattato di Berlino, i miglioramenti e le riforme richieste dalle esigenze locali nelle provincie abitate dagli armeni, e le misure che devono servire a garantire la loro sicurezza contro gli attacchi dei kurdi e dei circassi, devono essere introdotte il più presto possibile, sotto la sorveglianza delle potenze. »

La Commissione incaricata di riferire sulla questione della revisione della Costituzione federale svizzera ha presentato il 15 corrente la sua relazione al Consiglio nazionale. La maggioranza, composta di sei membri, si pronunciò in favore del progetto del Consiglio federale, secondo il quale dovrebbesi consultare il popolo per sapere se voglia o no, in massima, una revisione della Costituzione. La minoranza fece varie proposte. Il signor Joos propose che il popolo fosse chiamato a pronunciarsi sulla questione se l'articolo 39 della Costituzione federale dovesse essere riformato nel senso del testo formulato nella petizione portante oltre 50 mila firme di cittadini svizzeri. Fu aperta la discussione sulle varie proposte, ma non fu presa ancora veruna deliberazione.

Il *Times* ha da Candahar, in data 9 settembre, che, per quanto si sa, Eyub Khan è andato direttamente a Herat con un piccolo seguito, ma si crede che troverà le porte chiuse. Non ha denari, benchè prima di accingersi alla spedizione di Candahar facesse pagare agli abitanti di Herat un anno di tasse anticipate. La sua povertà servirà ad allontanare da lui i fuggiaschi superstiti dalla lotta del primo settembre. I sirdars Hassim Khan e Abdul Akhim, il fanciullo principe Musa Khan e sua madre, relativamente assai ricchi, non vorranno certo pensare al mantenimento di Eyub Khan, una volta che egli non sia più in grado di fornir denaro al tesoro pubblico. Molti credono che questa sola ragione basterà a costringere Eyub Khan a cercare un asilo a Meshed.

Due telegrammi riceve il *Daily News* da Candahar, in data 12 e 14 settembre. Nel primo, il corrispondente che segue il generale Roberts dice che fu nominata una Commissione d'inchiesta per accertare i fatti del disastro di Khusk-i-Nakhud; ne sarà presidente il generale Phayre. Nel secondo si dice che Eyub Khan, con una scorta di 300 fantaccini, di 500 cavalieri e un cannone aveva varcato sano e salvo l'Helmund e presa la via di Herat. Si credeva che gli abitanti di Herat, per l'intromissione di Hassim Khan e dei rifugiati

di Cabul, chiuderebbero le porte a Eyub, costringendolo a rifugiarsi in Persia. Al governo persiano si potrebbe allora chiedere che lo facesse prigioniero, essendo Eyub responsabile dell'uccisione del luogotenente Maclaine.

Da Candahar, 15, si telegrafa allo *Standard* che un corpo di truppa inglese doveva partire il 16 per il campo di battaglia di Kushk-i-Nakhud allo scopo di seppellire gli avanzi dei soldati caduti in quella disgraziata giornata. Nulla è stato ancora deciso quanto all'avvenire politico di Candahar, ma l'opinione generale è grandemente favorevole alla conservazione di quella città come parte dell'Impero anglo-indiano. Nessuna informazione si era avuta ancora intorno alla cavalleria e alla fanteria di Eyoub, che fuggirono dopo la battaglia del primo corrente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — I giornali confermano che verrà mantenuto lo *statu quo* nell'affare delle Congregazioni non autorizzate, fino alla decisione del Tribunale dei conflitti.

Secondo il *Rappel*, una circolare sarà diretta alle Congregazioni per intimare loro di sottomettersi alle leggi colle condizioni espresse nei decreti del 29 marzo.

Parigi, 18. — La voce che Riza pascià sia stato assassinato è senza fondamento; però il Comitato della Lega albanese lo condannò a morte.

La Rumenia decise di disarmare la popolazione intera della Dobrudscia per sopprimere il brigantaggio.

Parigi, 18 (ore 10 50). — Grévy non è ancora partito.

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle ore 10, e la seduta continua tuttora.

Parigi, 18. — I ministri dell'interno, della giustizia e della guerra hanno dato stamane la loro dimissione.

Il Consiglio dei ministri si è convocato alle ore 3 all'Eliseo, sotto la presidenza di Grévy.

Ragusa, 18. — Ottomila albanesi occuparono Dulcigno e la fortezza, scacciando i due battaglioni che vi erano di guarnigione.

Riza pascià, non avendo l'ordine di combattere, si ritirò a Goriza.

Parigi, 18. — Il secondo Consiglio dei ministri durò dalle ore 3 fino alle 5 1\|2.

Vi assistevano tutti i ministri, anche i dimissionari.

Fu stabilito un accordo.

Grévy ritornerà domani nel Jura.

Parigi, 18. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani una lettera del ministro Constans diretta ai tre Arcivescovi che si sono incaricati di trasmettere la dichiarazione delle Congregazioni, conforme al testo pubblicato dalla *Guienne*. Con questa lettera il ministro annunzierà che la dichiarazione non può tener luogo della domanda d'autorizzazione prescritta dai decreti del 29 marzo.

Parigi, 19. — Il *Journal Officiel* pubblica l'annunziata circolare del ministro Constans, la quale dice che il governo prende volentieri atto della decisione che le Congregazioni manifestarono di respingere qualsiasi solidarietà colle passioni e coi partiti politici. Quanto alla speranza espressa di vedere che il governo le lasci continuare la loro opera, la circolare osserva che il secondo decreto del 29 marzo ha precisamente lo scopo di porre un termine allo stato di tolleranza, che le Congregazioni domandano che sia mantenuto, e di sostituirvi il ritorno alla legalità.

Torino, 19. — Nella stazione della ferrovia fu inaugurata la lapide agli Stephenson, padre e figlio, in commemorazione del 50° anniversario della ferrovia Liverpool-Manchester.

Vi assistevano le autorità, il console inglese, i rappresentanti delle ferrovie, le Società operaie e una grande folla.

Furono pronunciati discorsi d'occasione che vennero applauditi.

Parigi, 19. — La crisi ministeriale ricominciò stamane, in seguito alle divergenze tra Freycinet e Constans riguardo all'applicazione dei decreti 29 marzo.

Il presidente Grévy fu quindi di nuovo obbligato ad aggiornare la sua partenza. Egli presiederà oggi il Consiglio dei ministri.

La *France* annunzia che Freycinet ha dato la sua dimissione in modo irrevocabile.

Parigi, 19. — Freycinet indirizzò stamane al presidente Grévy la seguente lettera:

« Dopo mature riflessioni, io non credo che il ministero come fu ieri ricostituito, abbia serie probabilità di durata. Esistono fra parecchi dei miei colleghi e me divergenze di vedute, le quali non lasciano sperare che l'accordo possa mantenersi, anche a costo di mutue concessioni. Un tale stato di cose, prolungandosi, sarebbe dannoso per gli interessi e la pace del paese. Coll'idea che il mio ritiro vi offrirà il mezzo più pronto per sciogliere la crisi, io vi prego di accettare la mia dimissione. »

Parigi, 19. — La dimissione di Freycinet fu accettata.

Grévy fece chiamare Constans, Cazot e Farre.

Milano, 19. — Stanotte giunse il ministro Acton e ripartì alle ore 4 30 pomeridiane per Monza per conferire con Sua Maestà il Re.

Verona, 19. — In occasione del decimo anniversario dell'entrata in Roma, per iniziativa della Società de' reduci, fu inaugurata una lapide in commemorazione del fausto avvenimento.

Vi assistevano le autorità cittadine, le rappresentanze delle Società e molta popolazione.

Furono pronunziati discorsi applauditi.

Parigi, 19. — Giulio Ferry fu incaricato di formare un nuovo gabinetto.

La crisi fu provocata soltanto da questioni interne.

Parigi, 19. — Il *Soir* dice che Ferry offerse all'ammiraglio Pothuau il ministero della marina.

Tratterebbesi di nominare al ministero degli affari esteri Challemel-Lacour, il marchese di Noailles o Jaurès.

Il *Soir* non crede che la formazione del gabinetto Ferry possa aver luogo prima di due o tre giorni.

Parecchi giornali credono che la crisi renderà necessaria la convocazione delle Camere.

Parigi, 19. — Oggi a Saint-Germain fu inaugurata la statua di Thiers.

Vi assisteva una grande folla.

Giulio Simon pronunziò un discorso nel quale sviluppò le parole di Thiers: « La Repubblica sarà conservatrice, ovvero non esisterà. »

Durante il discorso la folla gridava: Vivano i decreti! Abbasso i Gesuiti!

Alla fine del discorso, Olivier Pain, giornalista intransigente, protestò altamente contro l'erezione della statua. Un gendarme lo arrestò per sottrarlo all'indignazione della folla.

Parigi, 29. — Il *Journal Officiel* pubblica stamane la seguente lettera di Grévy a Freycinet:

« Signor presidente! Io deploro che voi persistiate nella determinazione di dare la vostra dimissione. Io non dimenticherò i servizi che voi avete reso al Governo e vi conservo tutta la mia affezione e la mia simpatia. »

Il *Journal Officiel* pubblica pure una nota la quale annunzia che Freycinet diede la sua dimissione, che gli altri membri del

gabinetto si sono pure dimessi, e che restano incaricati della spedizione degli affari.

Il *Journal Officiel* pubblicherà pure la lettera colla quale Freycinet diede la sua dimissione.

È probabile che Ferry, Constans, Cazot, Tirard, Farre, Magnin e Cochery conservino tutti lo stesso portafoglio. I tre nuovi ministri saranno chiamati a surrogare i ministri dimissionari degli affari esteri, della marina e dei lavori pubblici. Il marchese di Noailles assumerebbe il portafoglio degli affari esteri, e Sadi Carnot quello dei lavori pubblici. L'*interim* della marina sarebbe affidato ad uno dei ministri.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1880

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi, e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze.

« Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 chilogrammetri. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore, si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 chilogrammetri.

« Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

« Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condizioni ne'vari periodi storici della Repubblica, le attinenze dell'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esistenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 27 *luglio* 1879.

« Esporre le norme, cui devono attenersi gli architetti, per porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radunanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno riferirsi tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spediente che si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, oltre che dei precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti in edifici già costruiti; e, qualora questi non bastino a risolvere compiutamente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, che verranno minutamente descritte. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 29 *luglio* 1879.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella fisica circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e magnetici; e indicare quali modificazioni dovrebbe subire il linguaggio scientifico per essere in perfetto accordo colle dottrine meglio accertate, dandone qualche saggio colla esposizione di alcuni fenomeni principali. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1882.

Tema prescelto nell'adunanza 6 *giugno* 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indicare il sistema legislativo, che si reputa preferibile negli Istituti di beneficenza; ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto ed a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nella pubblica solenne adunanza, che l'Istituto tiene annualmente nel giorno 15 agosto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER
per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi « all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « utile istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le « umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo « pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di istrumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1880.

Il Segretario G. Bizio. — *Il Presidente* G. Bucchia.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Dal Municipio è stato pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!* — Col giorno 20 settembre si compie il decennio dacchè Roma, per la lealtà del Re liberatore, pel valore dell'esercito, per unanime consenso di popolo, potè finalmente riunire i suoi destini a quelli della grande patria italiana.

« Sulla breccia, che nel 1870 i battaglioni italiani schiudevano a Porta Pia, si maturarono le divinazioni dei nostri grandi pensatori, e fu consacrata l'opera dei nostri martiri, il sospiro di tanti secoli.

« Splendida sintesi delle aspirazioni di un popolo lungamente oppresso, l'avvenimento che quella data ricorda coronava l'auspicato edificio dell'unità e dell'indipendenza nazionale.

« Davanti alla tomba del gran Re Vittorio Emanuele II e sulle mura che furono bagnate dal sangue dei nostri prodi soldati, noi torneremo ad esprimere la nostra riconoscenza verso tutti coloro che in qualunque tempo e verso qualsiasi forma contribuirono col riscatto di Roma al compimento delle sorti d'Italia.

« A noi si uniranno le rappresentanze dello Stato, dell'esercito e delle Società cittadine, affinchè la patriottica commemorazione rivesta il carattere proprio di una grande solennità nazionale.

« *Cittadini!* — Alla storica grandezza dei fatti che rammentiamo risponda il nobile vostro entusiasmo festeggiando la faustissima ricorrenza.

« Serbare viva e incontaminata la religione delle patrie memorie è auspicio di alti destini per un popolo libero.

« *Viva il Re! — Viva l'unità e l'indipendenza d'Italia!*

« Roma, dal Campidoglio 1880. »

— Questa mane, 20, le reiterate salve di artiglieria, e le vie imbandierate da una infinità di vessilli tricolori dimostravano come tutta la città nostra solennizzasse il decimo anniversario del fausto giorno in cui Roma ricuperò la propria libertà e venne restituita all'Italia costituita a nazione.

Dalle 10 antimeridiane alle 11 1|2, partendo dal Campidoglio, si avviarono in bell'ordine al Pantheon, le Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei deputati, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, di tutti i Ministeri e della magistratura, dell'esercito e della marina, della provincia e del comune di Roma, che precedute da bande musicali, dalle bandiere di tutte le città d'Italia o da quelle dei rioni della capitale, si recarono a compiere un pio pellegrinaggio ed a deporre corone sulla tomba del grande e compianto Re Vittorio Emanuele.

Altre corone deposero pure su quella tomba i Reduci dalle patrie battaglie, i Reduci *Italia e Casa Savoia*, i veterani, l'Associazione della stampa, l'Accademia filarmonica romana, la Società operaia romana, quella di mutuo soccorso della Guardia Nazionale, quella degli orafi, quella dei litografi, quella dei commessi di negozio ed altre molte, di cui pubblicheremo l'elenco tosto che ci sia comunicato.

Tutte queste Deputazioni, Rappresentanze e Società, dopo essersi recate al Pantheon si avviarono in bell'ordine fuori di Porta Pia a deporre altre corone davanti alla lapide che rammenta gli imperituri nomi di quei prodi che il 20 settembre 1870 caddero gloriosamente pugnando per l'unità della patria italiana, sospiro di tanti secoli.

Una centenaria. — La *Gazzetta di Silesia* annunzia la morte della signora Singer, di Gleiwitz, in età di 112 anni; essa andò sposa a 27 anni, e lascia la sua figlia primogenita in età di 84 anni.

Decessi. — Un telegramma da Rivarolo reca la dolorosa notizia che in Valperga cessò di vivere il generale Trofimo Arnulfi, deputato al Parlamento nazionale pel Collegio di Cuorgnè.

Per oltre cinquant'anni, com'egli ricordava recentemente alla Camera, l'onorevole Arnulfi avea appartenuto all'arma dei Reali carabinieri, della quale fu illustrazione. Soldato valorosissimo, cittadino esemplare e di sentimenti liberali, il generale Arnulfo morì a 80 anni. La Camera, della quale egli faceva parte fin dal 1864, il paese e l'esercito hanno fatto una perdita dolorosissima.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 38 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali*: Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana — Monte dei Paschi di Siena — Società anonima italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi: Gli stati di prima previsione pel 1881 — Situazione del Tesoro al 31 agosto — Banca Piemontese — Banca Svizzera-Italiana in Milano — La situazione monetaria.

Parte ferroviaria — Ferrovia Novara-Pino — La ferrovia del Monte Ceneri — I tramways e le ferrovie a sezione ridotta nella provincia di Napoli — I tramways di Milano — Inchiesta ferroviaria — Situazione dei lavori della galleria del Gottardo al 31 agosto — Prodotti delle strade ferrate meridionali, Calabro-Sicule, Romane.

Parte industriale — Il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere — L'applicazione dell'elettricità alle ferrovie — Apparecchio per camminare sull'acqua — Nuova applicazione dell'elettricità — Lo zucchero di barbabietola.

Parte commerciale — Rassegna dei mercati — Esportazione dei cereali dall'America — Importazione di zuccheri in agosto — L'aumento dei diritti marittimi ed i noleggi dello *Sparto* a Orano.

Nostre corrispondenze da Parigi e Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti.

Estrazioni — Torino 1858; Sessa Aurunca; Napoli; Milano 1866; Ferrovia di Novara; Ancona; Pisa — Situazione del Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 settembre 1880.

Un nuovo centro di depressione esiste al nord della Scozia (745); le pressioni più alte sono a Mosca (773). In Italia le isobare sono fra 762 e 765, e si disposero parallele al suo asse. Ieri o stanotte cielo quasi dappertutto coperto, con temporali in molte stazioni; oggi cielo nuvoloso; sereno con vento in basso predominante il quarto quadrante ed in alto il terzo e quarto. Mare agitato a Po di Primaro, Bari e Portotorres; mosso altrove. Probabili venti del primo e quarto quadrante.

Roma, 19 settembre 1880.

Al nord della Scozia esistono le più basse pressioni (747) ed a Mosca le più alte (772). Il barometro è alto nella Spagna (769) e assai livellato in Italia intorno 765 mm. Ieri cielo nuvoloso; sereno con pioggiarella nella Capitanata e Puglie. Oggi vento debole con predominio del quarto quadrante. Mare in generale tranquillo; agitato soltanto a Portotorres. Cielo tendente al sereno. Il tempo è migliorato ma non ristabilito.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 settembre 1880.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	763,9	763,9	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	14,4	24,4	23,1	19,4
Umidità relativa....	83	38	50	63
Umidità assoluta...	10,18	8,56	10,51	10,59
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 3	NNW. 5	W. 15	WNW. 0
Stato del cielo.......	0. sereno	6. cumuli sparsi	5. cumuli	0. vapori

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 24,7 C. = 19,8 R. | Minimo = 13,4 C. = 10,7 R.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 14,2	1/4 coperto	Massima 22°,8. Minima 12°,7.
Venezia	+ 17,0	1/2 coperto	Massima 22°,1. Minima 11°,9.
Torino	+ 12,0	3/4 coperto	Massima 23°,1. Minima 11°,2.
Modena	+ 16,8	1/2 coperto	Massima 22°,4. Minima 11°,6. Ieri vento predominante di NW e SW.
Genova	+ 17,6	1/4 coperto	Massima 23°,0. Minima 16°,2. Perturbazione magnetica ieri avanti mezzodì.
Pesaro	+ 13,7	1/4 coperto	Massima 20°,2. Minima 12°,8.
Porto Maurizio	+ 16,7	1/4 coperto	Massima 21°,8. Minima 15°,3.
Firenze	+ 13,0	1/4 coperto	Massima 22°,6. Minima 12°,0.
Urbino	+ 17,7	sereno	Massima 18°,4. Minima 13°,3.
Livorno	+ 15,9	3/4 coperto	Massima 21°,5.
Città di Castello	+ 11,0	nebbioso	Massima 21°,3. Minima 6°,4.
Camerino	+ 13,7	sereno	Massima 18°,4. Minima 12°,6.
Aquila	+ 10,8	sereno	Massima 18°,8. Minima 10°,1.
Roma	+ 14,3	sereno	Massima 24°,7. Minima 13°,6.
Foggia	+ 16,1	caliginoso	Massima 27°,2. Minima 13°,0. Ieri dopo mezzodì pioggia leggera ad intervalli.
Napoli (Capodimonte)	+ 18,5	sereno	Massima 23°,9. Minima 16°,0.
Potenza	+ 13,0	sereno	Massima 19°,7. Minima 9°,6.
Lecce	+ 19,0	sereno	Massima 25°,8. Minima 17°,2.
Cosenza	+ 18,2	sereno	Massima 26°,8. Minima 16°,0.
Cagliari	+ 16,0	1/4 coperto	Massima 27°,6. Minima 17°,0.
Catanzaro	+ 19,6	1/4 coperto	Massima 25°,4. Minima 16°,2. Nella notte caligine a S.
Messina	+ 22,4	1/2 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 20,9	nebbioso	Massima 25°,6. Minima 16°,4.
Caltanissetta	+ 18,7	sereno	Massima 25°,0. Minima 15°,0.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° settembre 1880, n. 28, per le provviste sotto indicate, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITÀ da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
1	Cuoio di bufalo	Chil.	1900	4	475	9 »	4275 »	17100 »	500 »	L. 14 15 su tutti i lotti
2	Cuoio naturale	»	2500	4	625	5 »	3125 »	12500 »	400 »	2 lotti L. 26 07 2 lotti L. 28 01
3	Cuoio nero	»	1560	1	1560	4 »	6240 »	6240 »	700 »	L. 9 81
4	Cuoio suola forte	»	800	1	800	3 80	3040 »	3040 »	400 »	L. 10 78
5	Cuoio suola sottile	»	600	1	600	3 50	2100 »	2100 »	300 »	L. 7 53
	Pelli di montone annerite	Num.	92		92	2 50				
	Pelli di vacchetta annerite	Chil.	170		170	6 50				
6	Pelli di vitello annerite	Num.	21	1	21	8 »	1698 »	1698 »	200 »	L. 9 »
	Pelli di vitello conciate al naturale	»	20		20	5 »				
	Pelli di montone annerite lucide (per zaini)	»	25		25	3 80				
	Tela di filo cruda d'olona per bisacce e tasche	Metri	1050		1050	1 60				
	Tela di canapa 1/4 imbianchitura per valigie e gualdrappe da carabinieri	»	1250		1250	0 80				
7	Tela incerata per gualdrappe da carabinieri	»	720	1	720	1 10	3747 »	3747 »	400 »	L. 14 87
	Tela di filo cruda per fodere	»	275		275	0 60				
	Tela di filo cruda da imballo	»	200		200	0 55				
	Punte d'ottone per bandoliere	Num.	3200		3200	0 20				
	Passanti d'ottone per bandoliere	»	3200		3200	0 20				
	Fibbie d'ottone per bandoliere	»	3200		3200	0 35				
	Bottoni gemelli d'ottone per buffetterie	»	13800		13800	0 07				
	Bottoni gemelli d'ottone per giberne	»	6600		6600	0 07				
8	Bottoni d'ottone pel cofanetto da giberna	»	3300	1	3300	0 05	6914 »	6914 »	700 »	L. 40 88
	Fregi di granata per giberne da carabinieri	»	3300		3300	0 25				
	Anelli ovali d'ottone per giberne da carabinieri	»	6600		6600	0 06				
	Bordi d'ottone per arcioni	»	800		800	1 25				
	Fibbie diverse in ferro stagnato e verniciato da mill. 20 a 30	»	14000		14000	0 05				
	Cinghia di filo per corpi di sella	Metri	480		480	1 40				
	Cinghia di spago	»	120		120	0 90				
9	Gallone in filo bianco alto mill. 21 a 22	»	115	1	115	0 20	3016 60	3016 60	300 »	L. 29 84
	Gallone in filo bianco alto mill. 48 a 45	»	4040		4040	0 34				
	Granate in filo bianco per gualdrappe	Num.	1400		1400	0 60				

Termini per le consegne — La consegna si farà nel termine di giorni sessanta a datare da quello successivo alla partecipazione al provveditore dell'approvazione del contratto.

Il pagamento delle provviste si farà ad introduzione ultimata con mandati del Ministero, non prima però del gennaio 1881.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pom (tempo medio di Roma) del giorno 22 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

5019 Torino, 17 settembre 1880.

Il Direttore dei Conti: M. BUZANO.

ESATTORIA DI CANEPINA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 11 ottobre, ed occorrendo un 2° o 3° incanto il 16 e 21 detto, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1° In danno di Fazioli Luigi e fratelli fu Pasquale — Fabbricato, cantina in contrada Marmoraro, di un estimo imponibile di lire 6; si apre l'asta per lire 58 80, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 94 — Altro fabbricato in via della Lega, a confine Benedetti Salvatore fu Giacomo, Rempicci Fabio fu Agostino, Chinucci Francesco e Maria Chiara, segnato in catasto col numero 1070, e di un estimo imponibile di lire 18 75; si apre l'asta per lire 183, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 9 15. Livellari alla Compagnia del Pianto.

2° In danno di Bocchino Caterina vedova Massimi — Fabbricato, a confine Pizzi Angelo Antonio fu Luigi, Pizzi Romualdo ed altri fu Luigi, Foglietti Pietro Paolo ed altri di Carlo, numero civico 26; si apre l'asta per lire 108, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 40. Livellario a Liberati, di Viterbo.

3° In danno di Meconi Maria Domenica e Rempicci Cipriano — Fabbricato, a confine Corsi Francesco fu Lanno, la strada, Filippi Antonio fu Giuseppe, segnato in catasto col n. 718 1/2, e di un estimo imponibile di lire 22 50; si apre l'asta per lire 219 60, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 98.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al 1° incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 17 settembre 1880.

4985 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 28 scorso mese di agosto per la

Provvista di rame in pani, chil. 20,000, *a lire* 2 30, *importo lire* 46,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei 60 giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 13 21 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadono alle ore 11 precise antimeridiane del giorno 1° del prossimo mese di ottobre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giudgeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 16 settembre 188.

5011

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

AVVISO D'ASTA

per reincanto in seguito ad offerta di ribasso del ventesimo.

A termine dell'art 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che in tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto per la provvista e distribuzione dei foraggi nel lotto di Verona durante l'anno 1881, quale appalto era stato provvisoriamente aggiudicato nell'asta del 9 settembre corrente.

Si notifica pertanto che nel giorno 22 settembre andante, ad un'ora pom., avrà luogo in questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, piano primo, avanti il signor direttore, un altro pubblico esperimento d'asta a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti nella Divisione di Verona pel servizio dell'esercito nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè nelle provincie di Mantova, Rovigo, Verona e Vicenza.

Il prezzo che dovrà servire di base al nuovo incanto è di lire 1 317, ridotto a lire 1 25115 (in seguito a presentazione di ribasso ottenuto nel periodo dei fatali) per ogni razione figurativamente composta di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, cioè il fieno a lire 7 al quintale e l'avena a lire 27 705 al quintale.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1881 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di agosto 1880, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire centomila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Verona o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per lo incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marche da bollo su carta comune), ed in pieghi suggellati, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

In nessun caso poi potranno essere accettate offerte per telegramma.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Verona il fieno a L. . . . l'avena a L. . . . per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno, e chilogrammi 3 avena, il costo della razione sarebbe di L. . . .

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano di buona qualità a vece del maggengo, di cui all'art. 7 dei capitoli d'oneri, sarà estesa alla durata di mesi tre.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi indicati nel presente avviso, pei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco. . . L.	20 00 per quint.	La farina di segala L.	25 00	per quint.
La paglia mangiativa „	5 00 „	La farina d'orzo . „	25 00	„
Le carrube . . . „	22 00 „	La segala in grano „	22 00	„
La crusca . . . . „	14 00 „	L'orzo in grano . . „	22 00	„

Si avverte che in questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggiore ribasso sull'indicato prezzo ridotto per ogni razione figurativamente composta di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere sono a carico del deliberatario.

Verona, 17 settembre 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: F. ALVINO.

5024

PROVINCIA DI ANCONA — COMUNE DI OSIMO

Avviso d'Asta.

A tenore delle deliberazioni prese dal Consiglio comunale nelle sedute del 10 ottobre 1879 e 27 gennaio 1880, ed approvate dal R. prefetto con visti del 18 dicembre 1879 e 5 febbraio 1880, n. 372, dovendosi procedere alla concessione in appalto della manutenzione ordinaria delle strade e piazze interne di questa città per la durata di un novennio decorribile dal 1° gennaio 1881, come pure per la esecuzione di alcuni lavori di sistemazione sulle piazze e strade medesime, che importano separatamente le spese di L. 27,544 76 (ventisettemila cinquecentoquarantaquattro e centesimi settantasei), si fa noto, che per illegalità delle offerte essendo stato dichiarato deserto l'incanto già indetto pel 4 corrente coll'avviso del 18 agosto, è stato stabilito perciò che nel giorno di sabato nove (9) ottobre, alle ore 12 meridiane, ed alla presenza del sindaco o suo delegato, si terrà in questa segreteria un primo esperimento di asta a partiti segreti per la concessione in appalto della manutenzione novennale e lavori di sistemazione delle strade e piazze interne sulla base della perizia, piano di esecuzione e capitolato parziale che potranno essere esaminati da chiunque nell'ufficio della segreteria nelle ore d'ufficio, e sotto l'osservanza pel resto del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

La gara verrà aperta sull'annua somma di lire cinquemila settecentoquarantacinque e centesimi sessanta (L. 5745 60), a calcolo tanto per quota annua dei lavori a nuovo, quanto per spese di ordinaria manutenzione, come al ristretto estimativo del piano accennato.

Coloro che vorranno aspirare all'asta dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, la propria offerta scritta in carta bollata da L. 1 20, sottoscritta e suggellata, e nella quale sarà dichiarato in cifre ed in lettere il ribasso che si vuol dare alla somma annua sopra indicata.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

1° Giustificare la loro idoneità alla esecuzione di tali lavori mediante esibizione di apposito certificato rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di tre mesi.

2° Eseguire il deposito di lire settecento sessanta (L. 760) a garanzia delle spese d'asta, deliberamento, contratto, registro e copie, che per legge sono tutte a carico del deliberatario.

Il deposito resterà fermo pel solo deliberatario.

Il sindaco procederà all'aggiudicazione, salvo i successivi esperimenti.

L'esperimento di vigesima avrà luogo il giorno di martedì 26 (ventisei) ottobre, all'ora medesima e negli stessi modi e forme stabilite pel primo. Il deliberatario definitivo dovrè presentarsi per la stipulazione del contratto entro cinque giorni dall'avviso che gli si farà. Dovrà poi garantire il contratto con una cauzione non inferiore al decimo del prezzo annuo di deliberamento, e questa cauzione potrà dare o con deposito effettivo infruttifero, o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, o con ipoteca su fondi stabili, colle norme fissate dalla legge 2 aprile 1871, n. 192.

Decorso inutilmente il termine accennato s'intenderà decaduto e si procederà alla nuova asta a tutte sue spese ai termini dell'art. 332 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F.

Dalla Residenza Comunale, li 17 settembre 1880.

4993 IL SINDACO.

MUNICIPIO DI BOVINO

Avviso d'Asta.

Si rende di ragion pubblica, che nel mattino di domenica 3 del prossimo entrante mese di ottobre, alle ore 10 a. m., in una delle sale di questo palazzo municipale, ed innanzi al signor sindaco si procederà ai pubblici incanti col metodo delle candele, sino all'estinzione di quella vergine, e con le norme fissate nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, per lo appalto dei lavori di canalizzazione, onde condurre le acque in questa città.

L'importo dei lavori stabilito preventivamente nel progetto d'arte è di lire 111,560 47; e l'appalto in parola verrà deliberato a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le offerte in ribasso, da riceversi nel momento dell'asta, non dovranno essere inferiori del mezzo per cento almeno sui prezzi d'estimo.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto, ostensibili in questa segreteria municipale nelle ore d'uffizio, insieme a tutti gli altri atti che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità nei sensi dell'art. 2 dell'anzidetto capitolato.

Dovranno inoltre depositare, a garanzia dell'asta, lire cinquemila in danaro od in biglietti consorziali.

L'aggiudicatario definitivo dovrà depositare e vincolare come cauzione definitiva lire 11,000 nella Tesoreria municipale in danaro, o biglietti consorziali, ovvero in tante cartelle nominative, o al portatore, dell'annua rendita di lire 579.

Tutte le spese relative al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 18 del ripetuto mese di ottobre.

Bovino, 16 settembre 1880.

4990 *Il Segretario*: V. SANTORO.

ESATTORIA COMUNALE DI VALLECORSA

Ad istanza del signor Francesco Sacchetti Ascolani, esattore comunale di Vallecorsa, si fa pubblicamente noto che nel giorno 15 ottobre 1880, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 21 e 27 detto, alle ore 9 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Vallecorsa le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti, cioè:

1. Ferrante Carolina di Erasmo vedova D'Ambrogio, e figli D'Ambrogio Alessandro, Andrea, Agostino e Nazzareno fu Michele, e D'Ambrogio Michele fu Agostino — Fabbricato di un vano, al n. 3, via del Giglio, confinanti D'Ambrogio Martino fu Agostino, Feudo Angelo e Pietro fu Giuseppe, Buzi Antonio e condomini, rendita lire 8 25, prezzo lire 80 40, deposito lire 4. Libera proprietà.

Idem — Terreno, vocabolo Macchia Rotonda, confinanti Palombi Michele, fu Onorato, Sacchetti Giuseppe fu Angelo e comunità di Vallecorsa, di are 61 50, rendita lire 41, prezzo lire 206 40, deposito lire 10 30. Libera proprietà.

2. Iannucci Domenico fu Francesco — Fabbricato in via Palestro, n. 3, confinante Iannucci Raffaele, Ricci Calamita Bernardino, Iannucci Michele; ed altro fabbricato come sopra, confinanti Panizzoli Lorenzo, Iannace Michele, Rossi Maria, imponibile lire 18 75, prezzo d'incanto lire 183, deposito lire 9 15. Libera proprietà.

3. Iannucci Raffaele fu Michele Antonio — Fabbricato in via Palestro, n. 3, confinanti Ricci Calamita Bernardino, Iannucci Domenico, Tombolilli Luigi, imponibile lire 18 75, prezzo d'incanto lire 183, deposito lire 9 15.

Idem — Terreno, vocabolo Rave Marchese, confinanti Lauretti Pietrangelo, Lucari Lorenzo, are 31 40, prezzo d'incanto lire 184 20, deposito lire 9 20. Libera proprietà.

4. Feudo Benedetto fu Luciano — Fabbricato in vicolo del Giglio, confinanti Feudo Angelo e Pietro, Notarpietro Michele, Bruni Michele, rendita imponibile lire 18 75, prezzo d'incanto lire 183, deposito lire 9 15.

Idem — Terreno, vocabolo Farna e Madonna degli Angeli, confinanti Feudo Michele, Biondi Angelo, Di Rita Luigi, di are 51 80, prezzo d'incanto lire 168 60, deposito lire 8 43.

5. Parisella Francesco fu Giovanni — Fabbricato in via Solferino, confinanti Rossi Maria, Parisella Angelo e Luigi, ed i medesimi; ed altro fabbricato sopra detto, confinanti Cipolla Antonio e Parisella Angelo e Luigi, rendita imponibile lire 30, prezzo d'incanto lire 292 80, deposito lire 14 65.

6. Iannace Francesco fu Alessandro — Fabbricato in via Lunga, n. 43, confinanti Garofali Luigi, Projetti Maria, Iannace Vincenza, imponibile lire 12, prezzo d'incanto lire 117, deposito lire 5 85.

7. Popolla Angelo fu Martino — Casa in via Mentana, n. 10, confinanti Di Rita Francesco fu Silvestro, Iannucci Pietro e Cimaroli Francesco, imponibile lire 12, prezzo d'incanto lire 146 40, deposito lire 7 30.

8. Altobelli Pasquale fu Giovanni — Casa in via Pia, n. 4, confinanti Nardi Maria, Migliori Grazia, Sacchetti Michele, imponibile lire 6, prezzo d'incanto lire 58 80, deposito lire 2 90.

9. Mancini Luigi fu Tommaso e Filippo e sorelle fu Alessandro — Casa in via della Stella, ai nn. 7 e 7*ter*, confinanti Trapani Agostino, Sacchetti Antonio e fratelli, Mandatori Tomaso, imponibile lire 24 75, prezzo d'incanto lire 241 20, deposito lire 12 05.

Vallecorsa, 12 settembre 1880.

5006 Per l'Esattore — *Il Collettore*: ADAMO BUZI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

COMANDO LOCALE DI BRESCIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 24 agosto 1880 per la

Costruzione di una caserma per una compagnia alpina in Breno per la spesa di lire settantaduemila (L. 72,000)

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19 30 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 58,104 scade al mezzodì del giorno 28 settembre 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta, stesa su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, accompagnata dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio del Comando locale suddetto, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 28 settembre 1880.

Sarà facoltativo agli accorrenti di presentare le loro offerte alle Direzioni dell'arma di Milano, Verona e Piacenza; di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al Comando locale predetto prima della scadenza dei fatali, e se non saranno accompagnate dai documenti sopraccennati e dalla ricevuta del deposito fatto presso una delle tesorerie della provincia ove risiedono le Direzioni come sopra delegate a ricevere le offerte.

Brescia, addì 13 settembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: M. PILOTTA.

4978

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

COMANDO LOCALE DI PERUGIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 agosto 1880, n. 23,

Costruzione di un magazzino pel carbone di castagno, una tettoia metallica pel carbone fossile, e quattro tettoie metalliche per la comunicazione tra i laboratori nella R. fabbrica d'armi in Terni, per un ammontare di lire quarantunmila (L. 41,000),

è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 12 60 per cento, riducendosi così il relativo ammontare di lire 41,000 a lire 35,834.

Perciò si avverte che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra, scade alle ore 5 pomeridiane del giorno 2 ottobre 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta e certificati depositare la somma di lire 4100 nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte si ricevono nell'ufficio del Genio militare di Terni, situato nella caserma S. Teresa, 1° piano, tutti i giorni dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dall'una alle 4 pomeridiane, escluse le ore pomeridiane dei dì festivi.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte anche all'ufficio del Genio militare in Firenze e Perugia.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio appaltante in Terni ufficialmente prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo unitamente ai documenti indicati nell'avviso d'asta del 28 agosto 1880, n. 23.

Dato a Perugia, li 17 settembre 1880.

Per la Direzione
5996 *Il Segretario*: ALESSANDRO CARDELLO.

INTENDENZA DI FINANZA DI MANTOVA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto oggi tenuto alle ore 12 meridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Mantova è stato deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Casaloldo e Piubega costituenti il lotto I per l'offerto annuo canone di lire 2030 (duemilatrenta), e nei comuni di Bagnolo S. Vito, Bigarello, Borgoforte, Casteldario, Castellucchio, Curtatone, Porto Mantovano, Quattroville, Roncoferraro e S. Giorgio costituenti il lotto VII per l'offerto annuo canone di lire 25,020 (venticinquemila venti), cui riferivasi il precedente avviso d'asta, 27 agosto 1880, n. 17730.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte d'aumento, non minori del ventesimo, sugli indicati prezzi di deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 1° ottobre p. v., e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio stesso insieme alla prova dell'eseguito deposito del sesto delle somme offerte per garanzia delle medesime.

Mantova, addì 16 settembre 1880.

5015 Per *l'Intendente*: BACCO.

MUNICIPIO DI PESARO

Avviso di 2° Incanto

per l'appalto dei lavori di sistemazione del vecchio Porto-Canale.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 2 ottobre prossimo venturo, in questa civica residenza, e alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo un secondo incanto per l'appalto dei lavori suindicati, colle norme e condizioni di cui nell'avviso pubblicato il primo corrente.

Si avverte pertanto che l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 184,102 41, e che, a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si addiverrà all'aggiudicazione dell'impresa anche se verrà presentata una sola offerta.

Il tempo utile per le offerte in grado di vigesima andrà a scadere col giorno 17 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

Pesaro, 17 settembre 1880.

4997 D'ordine, ecc. — *Il Segretario Capo*: AGABITI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Avviso.

In appendice dell'avviso d'asta del 7 corrente riguardante l'appalto del dazio consumo governativo nei comuni aperti di questa provincia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 stesso mese, num. 217, si previene che il comune di Rossano, compreso in detto avviso, ha la qualifica di comune chiuso.

Cosenza, 15 settembre 1880.

5028 *L'Intendente di Finanza*: R. BALDOVINO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.
Estratto di bando di vendita.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 21 ottobre, avanti lo stesso Tribunale, avrà luogo la vendita del seguente immobile a favore del Regio Demanio Nazionale, e per esso il ricevitore del Registro di Subiaco, ed a carico di Galeotti Luigi fu Domenico, di Valmontone.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Valmontone, via Maestra, segnata in mappa ai numeri 639 sub. 3, 240, 241 sub. 2, 242 sub. 1, confinanti la strada, Compagnia del Sacramento, salvi, ecc.

Il fondo sarà venduto come si possiede dal debitore, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 891.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo d'incanto, lire 170 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 23 agosto 1880.

5001 Il cancelliere LEONI.

DIFFIDAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

La Società dei Molini di Ceprano, Ditta A. F. Ferrari e Comp., già Ditta Salvotti, Berutto, Zanotti e Comp., diffida il pubblico di non accettare effetti cambiari che venissero presentati colla firma della precedente Ditta da particolari per lavori, trattandosi di titoli in contestazione ed inefficaci.

Roma, addì 18 settembre 1880.

A. F. FERRARI.
5003 BERUTTO GIOVANNI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Viterbo.
Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di ieri avanti il suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Ambrosini Luisa ed a carico di Angelo, Ernesto e Ridolfo Ambrosini, di S. Lorenzo Nuovo.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa posta in San Lorenzo Nuovo, via delle Grotte, mappa sezione 1ª, n. 1489 1\|2, gravata del tributo diretto di lire 3 76, confinanti Ambrosini Vincenzo e Giuseppe, deliberata a Poli Raffaele per lire 235 60.

Lotto II.

Terreno seminativo e pascolivo, posto in detto territorio, mappa sez 1ª, numeri 773, 1255, 1251 e 1386, confinanti Ospedale di S. Lorenzo, eredi Orsi e strada, gravato del tributo diretto in lire 2 15, e deliberato al suddetto Poli per lire 139.

Che sui detti prezzi è ammesso l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col giorno 1° ottobre 1880, e l'offerente dovrà uniformarsi alle prescrizioni di cui all'articolo 680 Codice procedura civile.

Viterbo, li 17 settembre 1880.

5009 Il cancelliere BOLLINI.

ESTRATTO DI RICORSO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sig. Bartolommeo Santerini, possidente, domiciliato a Vico Pisano, come erede del fu D. Odoardo Santerini, già notaro esercente in detto luogo, con ricorso dei 31 agosto ultimo passato domandò al Tribunale di Pisa, che fosse pronunziato lo svincolo della cauzione da lui data per l'esercizio del notariato consistente nella somma di lire 1764, versata nella Cassa Depositi e Prestiti come da polizza n. 49158.

Li 16 settembre 1880.

4986 Dott. LUIGI BARSALI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI VENEZIA

AVVISO.

A modificazione dell'avviso d'asta 31 agosto p. p., n. 28915, Sez. A-2, pubblicato da questa Intendenza, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbuonati di questa provincia nel quinquennio 1881-1885, rendesi noto che dall'appalto viene escluso il terzo lotto, cioè il gruppo dei comuni costituenti il distretto di Dolo, che, già costituito in consorzio, venne ammesso in seguito ad autorizzazione Ministeriale all'abbonamento.

In ogni altra parte l'avviso suddetto viene confermato, e quindi l'asta da tenersi in conformità all'avviso stesso avrà effetto pei comuni qui sotto indicati.

Comuni da appaltarsi.

LOTTI	COMUNI	CANONE annuo	CAUZIONE delle offerte d'asta
1°	Cona, Pellestrina	L. 5,500 »	L. 916 66
2°	Spinea, Favaro, Chirignago, Zellarino, Marcon, Martellago	» 6,2?0 »	» 1041 66

Venezia, 15 settembre 1880.

4992 *Il R. Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN TREVISO

Avviso.

Per norma degli aspiranti all'asta per l'appalto dei dazi di consumo governativi, indetta pel giorno 21 settembre corrente mese, giusta l'avviso del 31 agosto p. p., n. 17854-2367, Sez. II, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel n. 214 del 6 stante, e nel n. 83 del 2 volgente mese del foglio periodico di questa R. Prefettura, si dichiara che rimane escluso dall'appalto il lotto quarto composto dei comuni di

Susegana - San Pietro di Feletto - Pieve di Soligo
Refrontolo - Sernaglia.

Dall'Intendenza delle Finanze, Treviso, addì 15 settembre 1880.

Visto — *L'Intendente*: BORGOMANERO.

4984 *Il primo Segretario ff.*: L. DEDIN.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

Avviso di secondo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi il giorno 15 corrente mese presso questa Intendenza di Finanza, per l'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo dei lotti 2, 3 e 4, indicati nell'avviso di primo incanto in data 27 agosto 1880, n. 16721, e qui sotto specificati, si fa noto che in questa medesima Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno 7 ottobre 1880, sarà tenuto un nuovo incanto, per mezzo di offerte segrete, corredate dalla prova dell'eseguito deposito di cui nel succitato avviso, e sotto le condizioni nel medesimo pubblicate.

Avvertesi che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Descrizione dei lotti.

N. d'ordine del precedente avviso	COMUNI componenti ciascun lotto	Canone annuo	Ammontare del deposito
2	Radicofani, Abbadia San Salvadore, Piancastagnaio	L. 6,900	L. 1150
3	Monteroni d'Arbia, Sovicille, Monteriggioni	» 6,100	» 1017
4	Radda, Poggibonsi, San Gimignano, Colle di Val d'Elsa, Casole d'Elsa	» 37,000	» 6167

Siena, 17 settembre 1880.

5016 Per l'Intendente, VIGANO' *Primo Segretario.*

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Il Consiglio d'amministrazione avendo fissato in lire 25 per azione il riparto utili del primo semestre in acconto dell'annata 1880, questo sarà esigibile, a partire dal primo ottobre prossimo venturo, presso la Cassa sociale, contro rilascio del vaglia n. 34.

Torino, 17 settembre 1880.

5010 **LA DIREZIONE.**

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.
Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Velletri fa noto al pubblico che nella udienza del sedici (16) corrente avanti il prefato Tribunale fu venduto il seguente immobile pignorato ad istanza del signor Diomedi Angelo, di Roma, ed a carico dei signori Blasi Raffaele e Mammucari Rosa, ambi di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Casa in via San Francesco, in Velletri, numeri 3, 4, 5 e 6, ad uso locanda ed abitazione, distinta colla marca topografica numero 527, confinante colla detta via, Cappellania Benevenuti ed Agostino Berardi, avente un reddito imponibile di lire 839 50, e col tributo diretto verso lo Stato in lire 111 e centesimi 19.

Il detto immobile è stato aggiudicato al signor Blasi Ettore, di Velletri, per la somma di lire 9100.

Fa noto eziandio che il termine utile per fare la offerta dell'aumento del sesto sull'enunciato prezzo di lire 9100 scade col giorno primo ottobre prossimo venturo.

Velletri, li 16 settembre 1880.

5002 Il cancelliere LEONI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Guglielmo Kleinknecht del fu Augusto, nativo di Gera (Sassonia) e domiciliato in Roma, in via Ripresa dei Barberi, n. 175, negoziante di tessuti, con negozio in via Astalli, n. 18, piano terreno, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili al suddetto fallito spettanti, ovunque posti ed esistenti; ha delegato alla procedura del fallimento il giudice signor Ferdinando cav. Caratti, ed ha nominato sindaco provvisorio il signor Guglielmo Bartling, dimorante in piazza S. Luigi de' Francesi, n. 24, piano 1°; ha fissato il giorno 4 del venturo ottobre, alle ore 10 antimeridiane, per la formazione dello stato dei creditori presunti, e per la nomina del sindaco definitivo, e si è riservato di pronunziare in ordine alla data della cessazione dei pagamenti.

Roma, 16 settembre 1880.

4968 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Borgognoni Luigi, negoziante orefice di questa città, con sua ordinanza in data di ieri ha fissato la riunione dei creditori del fallimento suddetto pel giorno 25 corrente mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, onde provvedersi sull'ammissione del credito di lire 4719 64 del signor Koch Jeune, di Parigi.

4969 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il signor Corradino Viligiardi, residente al Cairo, per mezzo del sottoscritto procuratore ha avanzata istanza al Tribunale civile di Siena fin dal 10 luglio prossimo passato per ottenere lo svincolo del deposito di lire 1764 fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, resultante dalla polizza di n. 11681 in data 1° febbraio 1869, per la professione di notaro che esercitò in Siena per tutto il tempo che vi ebbe residenza e domicilio.

Siena, 16 settembre 1880.

5004 AVV. REMIGIO BARTALINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.